

IL TREDICESIMO COMPLEANNO

di

# MEGAN

UNA GUIDA SPIRITUALE, UNA TIGRE FANTASMA E UNA  
MAMMA SPAVENTOSA!



VOLUME DUE

OWEN JONES



# Contenuti

[IL TREDICESIMO COMPLEANNO DI MEGAN](#)

[Diritto d'autore](#)

[Dettagli del contatto](#)

[Altri romanzi della stessa serie:](#)

[La serie della sensitiva Megan](#)

[Citazioni motivazionali](#)

[1 LA SORPRESA DI MAMMA](#)

[2 LA QUERCIA](#)

[3 IL GRANDE GIORNO](#)

[4 LA FESTA DEL POMERIGGIO](#)

[5 LA FESTA DELLA SERA](#)

[6 GLI AMICI DI MEGAN](#)

[Glossario](#)

[UNA NOTTE NELL'ANNWN](#)

[La storia dell'esperienza ai confini della morte del vecchio Willy Jones](#)

[Altri libri dello stesso autore](#)

# 1 LA SORPRESA DI MAMMA

La madre di Megan, Suzanne, era una donna diversa dall'ultima volta che aveva chiuso a chiave Megan nella cantina del carbone, sei mesi prima. Sapeva che Megan avrebbe ancora potuto dirlo al padre in qualsiasi momento, ma col tempo che passava da quel terribile giorno era sempre meno probabile che l'avrebbe fatto. Gliel'aveva fatta passare liscia, e la madre sapeva di doverle qualcosa. Megan aveva anche più o meno smesso di parlare dei suoi poteri soprannaturali e psichici, almeno di fronte a sua madre.

Per Megan, la madre era finalmente di nuovo un'alleata, come avrebbe sempre dovuto essere nel loro tacito patto madre-figlia. Era consapevole della preoccupazione della madre, che Megan avrebbe potuto usato l'incidente per ricattarla in cambio di qualche favore. Sapeva che sua madre lo pensava, e questo la feriva. Tuttavia, quando niente di tutto ciò era successo, aveva ricominciato ad aprirsi con la figlia.

Prima lentamente, ma comunque con un processo graduale e definito.

Sia Megan che sua madre erano ben consapevoli di questa "Intesa Cordiale", ma era Megan a coltivarla piuttosto che la madre. Megan pensava di comportarsi in modo particolarmente filiale.

Aiutò sua madre a preparare da mangiare e a fare i letti; si offrì di portare la spesa e quando vide sua madre occuparsi dell'orto, cercò di trovare il tempo per lavorare con lei. Suzanne non fece nulla di speciale, aspettava che l'ascia di guerra cadesse. Non aveva la sensibilità, letteralmente, di accorgersi che Megan non l'avrebbe mai delusa di proposito, mentre Megan sapeva così bene cosa stava pensando sua madre, che probabilmente avrebbe potuto trascriverne i pensieri alla lettera.

Tuttavia, un sabato mattina a tavola per colazione, una settimana prima del tredicesimo compleanno di Megan, Suzanne

sorprese sia suo marito che Megan:

“È il tuo tredicesimo sabato prossimo, cosa ti piacerebbe fare, Megan? Il tredicesimo è un compleanno molto speciale, non sarai più la nostra bambina - sarai un'adolescente. È vero, papà?”

“Sì, completamente cresciuta... Tredici! Dio mio, come vola il tempo! Che ne dici di una festa in giardino? Oppure potremmo montare un gazebo, su a Il Verde. Così potreste mettere della musica e ballare dopo la gelatina e il biancomangiare.”

“Papà! Spero non mi imbarazzerai dando a me e ai miei amici cibo come gelatina e biancomangiare... Come ti viene in mente?”

“Perché? Troppo grandi per queste cose adesso, eh, Signorina Cresciutella? Beh, io non sono cresciuto, anche se tu sì a quanto pare. Lo adoro. Adoro il cibo per bambini. Gnam, gnam! Non importa, avrò il tuo. Che ne dici di una torta di compleanno? O sei troppo grande anche per quella?”

“Oh, una torta di compleanno la voglio - una torta di compleanno è bella. Dovrò pensare al resto del cibo però... Forse, pizze e curry.”

“Pizze e curry? Questa non l'avevo mai sentita. Curry e riso, certo, pizza e formaggio, sicuro, ma mai pizza e curry.”

“Non sullo stesso piatto! Mamma, papà fa lo stupido.”

“Ti sta solo prendendo in giro, tesoro, non farci caso. Ha queste uscite sciocche a volte. Le ha sempre avute... Non ci avevi mai fatto caso? È ancora solo un ragazzo in fondo, non è vero, piccolo Bobby?”

Risero.

Ecco cosa era mancato nella loro vita familiare per anni... anche prima che Megan venisse rinchiusa in cantina e il patto fosse stato rotto.

“Posso alzarmi per andare a telefonare ai miei amici, per favore?”

“*Potrei* alzarmi. Certo che puoi, ehm, *potresti*, e non dimenticarti di chiedere che tipo di pizza preferiscono col curry.”

“Oh, papà!” sospirò scherzosamente, dando un bacio a entrambi. “Grazie infinite per la festa. Sarà la più bella festa di sempre, aspettate e vedrete.”

La prima cosa che Megan notò mentre apriva la porta della sua cameretta fu Grrr, la sua amica e spirito tigre, che giaceva distesa sul letto. Grrr alzò lentamente la testa, guardò l'amica e fece le fusa.

"Dai, micia, scòstati, ho cose veramente serie da fare." Diede una gomitata a Grrr, che rotolò sulla schiena sperando di farsi solleticare. Megan balzò nello spazio lasciato da Grrr e allungò una mano verso il suo comodino per prendere il cellulare.

"Jane? Megan. Mamma e papà mi hanno appena detto che posso fare una festa per il mio tredicesimo compleanno! Figo, eh? Sabato prossimo, il 13. Sì, farò tredic'anni il tredici. Ci vieni, vero? Sei la prima persona a cui ho chiesto, ma chiamerò anche tutti gli altri di scuola. Papà dice di mettere un gazebo a Il Verde. Cibo, disco, luci, l'insieme funziona... Che ne pensi?"

"Pizza, curry, gelatina, gelato, torta e kebab? Sembra fantastico! Chiederò a mamma di ordinarlo. Che ne dici di un DJ?"

"Oh, sì, ottima idea! Jack Hammer! È così figo e in forma! Ok, adesso devo andare, Jane. Di' a tutti quelli che vedi che sono invitati. Ti chiamo appena so l'ora esatta. Ciao."

Due ore dopo, Megan aveva invitato tutti i suoi migliori amici e aveva dato loro carta bianca per invitarne altri. Quando finalmente posò il telefono, chiuse gli occhi e sentì solo il calore di Grrr e il mescolarsi delle loro luci, come le chiamava Megan un tempo, ma che adesso aveva imparato a chiamare le Aure, dalla sua Guida Wacinhinsha.

Mentre Megan sentiva le Aure mescolarsi, riceveva una pace completa e totale dalla tigre. La tigre non ha veri nemici eccetto l'uomo, ma dal momento che Grrr era morta, non aveva paura di niente o di nessuno in nessun mondo e in nessuna vita.

Megan era immersa in una sensazione di totale soddisfazione, ma sapeva che avrebbe dovuto alzarsi presto, perché aveva promesso di andare a fare shopping con i suoi.

"OK, Grrr, vieni con noi o stai qui?" Il micione faceva le fusa, ma forse dormiva - era impossibile dirlo, specialmente con un gatto morto - e anche con una tigre.

“Bene, devo andare ora... Ci vedremo più tardi.” Non ci fu risposta, come si aspettava, ma le piaceva parlare con Grrr, come alla gente piace parlare con i propri animali domestici senza aspettarsi una risposta.

Grrr era un grosso gatto e i gatti non possono parlare le lingue umane, sia da vivi che da morti, ma possono ancora far sentire qualcuno felice o spaventato, che siano vivi o meno. Megan aveva imparato che niente cambia solo perché qualcosa o qualcuno muore, se non il fatto che non ha più un corpo.

Il padre di Megan li portò al centro commerciale fuori città, per fare la solita spesa settimanale e prendere le cose essenziali per la festa. I suoi genitori le offrirono un nuovo completo per il compleanno, su cui Megan si fermò a riflettere a lungo, per optare alla fine per un bellissimo vestito blu senza maniche a tutta lunghezza nello stile di quello indossato dalle ancelle dell'antica Roma e della Grecia. Prese anche un cappellino di paglia che aveva intenzione di mettere il pomeriggio.

Megan adorava fare shopping, e lo stesso sua madre, per quanto suo padre non fosse altrettanto entusiasta. Presto si ritrovarono con un carrello pieno di roba alla cassa, e quando la madre le suggerì di portare i suoi acquisti alla macchina e scaricarli lo fece con riluttanza, col sospetto che i genitori volessero comprare altro ancora per il compleanno.

Megan si trascinò fuori dal negozio guardando gli oggetti esposti nelle vetrine, perché si era dimenticata di chiedere le chiavi della macchina. Venti minuti dopo, vide i genitori che uscivano una cinquantina di metri più avanti, e si avviò verso la macchina.

Mentre si avvicinava, Megan si rese conto che qualcosa non andava. Vide un giovane aprire la porta laterale del guidatore. All'inizio pensò di essere all'auto sbagliata, ma sapeva che non era affatto così.

Quando fu a cinque metri dal veicolo, gridò all'uomo di fermarsi e poi si bloccò terrorizzata al pensiero di quanto fosse stata stupida, perché... che avrebbe potuto fare adesso? Involontariamente chiuse gli occhi per un secondo.

**You've Just Finished your Free Sample**

**Enjoyed the preview?**

**Buy: <http://www.ebooks2go.com>**